

CASALEONE. Il 48enne è deceduto all'ospedale di Borgo Trento 18 giorni dopo essere stato investito sulla Transpolesana

Il «Principe» non ce l'ha fatta Paese in lacrime per Lorenzetto

Il capo della Protezione civile era stato travolto da un furgone mentre prestava soccorso nell'incidente in cui morì Faben

Francesco Scuderi

Filippo Lorenzetto non ce l'ha fatta. Dopo 18 giorni d'agonia trascorsi in un letto dell'ospedale di Borgo Trento, il 48enne coordinatore della Protezione civile di Casaleone è morto la notte scorsa a seguito delle gravi ferite riportate durante un'operazione di soccorso. Nella notte tra il 22 e il 23 gennaio scorsi, Lorenzetto si era infatti recato a dare una mano alle forze dell'ordine impegnate nell'incidente avvenuto sulla Transpolesana, all'altezza di Oppeano, dove aveva perso la vita Jacopo Faben, 22 anni, residente anche lui a Casaleone. Mentre erano in corso i rilievi da parte dei carabinieri, Lorenzetto era rimasto coinvolto in un secondo terribile impatto.

L'uomo si trovava nei pressi dello svincolo di Vallese, quando alle sue spalle era piombato un furgone Fiat Ducato. L'autista, prima aveva centrato una gazzella dell'Arma trascinandola con sé, poi aveva falciato il volon-

tario che si trovava sulla stessa traiettoria. Al suo arrivo in ospedale, le condizioni di Lorenzetto erano subito apparse gravissime. Tanto che la prognosi è sempre rimasta riservata. «I medici hanno fatto tutto il possibile e dopo numerosi tentativi, purtroppo, questa notte alle 2.20 il "Principe" ci ha lasciato», ha scritto sulla pagina Facebook di Lorenzetto sua nipote Luana. «Vi ringraziamo tutti di cuore per essere stati vicini a mia zia Nicoletta e a mio cugino Maicol», ha aggiunto la nipote. «Adesso, zio, aiuterai le persone da lassù, ti vogliamo tutti bene, resterai sempre nei nostri cuori».

In queste ore di dolore, centinaia di messaggi di cordoglio stanno arrivando sulla bacheca di Lorenzetto e alla famiglia. Tutti descrivono il volontario come una persona buona, generosa, disponibile, tenace, pronta a tendere la mano verso il prossimo senza mai chiedere nulla in cambio. «Se ne è andato facendo quello che più gli piaceva: aiutare gli altri», confida Luca Zanchetta, vicecoordinatore



Filippo Lorenzetto



Il volontario mentre presta soccorso in un incidente

della Protezione civile casaleonese. «La comunità di Casaleone», afferma il sindaco Andrea Gennari, «prova grande dolore per questa tragica perdita ed è vicina alla famiglia di Filippo in questo triste momento». «Faremo in modo», prosegue il primo cittadino, «che quanto ha fatto in tutti questi anni a servizio della nostra comunità e delle popolazioni italiane in difficoltà non vada disperso. Sarà nostro impegno portare avanti il suo encomiabile lavoro di volontario e stiamo valutando diverse iniziative per ricordarlo». Tra queste, potrebbe esserci l'intitolazione della sede della Protezione civile, ricavata nell'ex apparta-

mento del custode delle scuole medie del capoluogo. «Dobbiamo capire se la cosa è fattibile dal punto di vista burocratico», fa sapere Gennari. La sede, inaugurata nel 2010, rappresentava per Lorenzetto una seconda casa, era il luogo da cui poteva portare avanti la sua passione per il mondo delle comunicazioni radio.

«Ci teneva tantissimo», ricorda l'ex assessore e attuale consigliere Walter Ambrosi, «era un importante luogo di ritrovo per tutti i volontari, la Protezione civile di Casaleone è affiliata alla Federazione italiana ricetrasmittenti - Servizio emergenza radio (Fir. Ser.) e lui era bravissi-

mo a gestire questo particolare tipo di attività». L'eredità associativa di Lorenzetto, almeno per ora, sarà portata avanti dalla neo coordinatrice Chiara Zuffelato. «Filippo era una persona sempre in prima linea», ricorda la volontaria, «non si tirava mai indietro, la sua assenza si farà sentire moltissimo, faremo di tutto per onorarlo e portare avanti l'associazione in cui lui credeva così tanto». La data dei funerali del 48enne non è ancora stata fissata ma si terranno nella chiesa parrocchiale del capoluogo. La famiglia è in attesa di ricevere il nulla osta per dare l'addio al «Principe». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOVOLONE. Accordo tra Comune e «Wireless»

Connessioni internet più veloci in centro con la rete senza fili

La convenzione garantirà anche quattro linee Adsl per le materne

Roberto Massagrande

Si allarga la copertura internet a Bovolone, garantendo il servizio anche alle aree del capoluogo finora rimaste prive della linea Adsl. Una nuova convenzione siglata tra Comune e la società «Wireless Group» di Lugagnano di Sonza garantirà il potenziamento del segnale wi-fi internet nel territorio bovolonese. In base all'accordo stipulato, l'amministrazione comunale metterà a disposizione, nel quartiere Bellevere, una torre faro sulla quale verranno installati gli apparati elettronici per assicurare le connessioni a banda larga. Si riuscirà così a far arrivare il segnale in alcune zone del paese nelle quali non è ancora presente il servizio Adsl, in particolare quella artigianale e industriale.

L'intervento messo a punto si risolverà in una serie di benefici non solo per le aziende ma anche per i privati. La convenzione ha il vantaggio di essere a costo zero per il Comune e prevede inoltre l'impegno, da parte dell'azienda contraente, di mettere a disposizione quattro linee Adsl gratuite per le scuole dell'infanzia. Intanto,



Persona davanti al computer

questa mattina, alle 11.30, nella sala civica di Palazzo Scipioni, l'amministrazione guidata da Emilitto Mirandola, i rappresentanti dell'azienda Wireless Group ed i dirigenti scolastici si incontreranno per definire i tempi di intervento e le modalità di esecuzione del progetto. «In questo modo», dichiara il primo cittadino, «tutto il nostro territorio potrà usufruire di un'adeguata connettività, indispensabile per soddisfare le esigenze operative delle aziende, che ci richiedevano il servizio da tempo». Il progetto contribuirà perciò a rendere più competitive le imprese locali grazie a collegamenti più rapidi. ●

ADIGE GUÀ. Nel 2015 la polizia locale ha elevato oltre 1.200 sanzioni

Aumentano le multe ma in pochi le pagano

Un trasgressore su tre non salda la sua pendenza

Paola Bosaro

Un cittadino su tre non paga la multa che gli viene comminata. E lo sconto del 30 per cento per chi paga invece entro cinque giorni, introdotto nel 2013, ha esaurito il proprio appeal in una fase di recessione così lunga. Sono questi i due dati più eclatanti del bilancio 2015 della polizia locale dell'Unione Adige Guà. Nonostante il grande lavoro degli 11 agenti del comando di via Rinascimento in tema di controlli ambientali, urbanistici e di sicurezza stradale, le entrate sono state pari al 60 per cento dell'importo totale verbalizzato: 59.740 su 101.500 euro. Gli illeciti complessivi rilevati dai vigili urbani sono stati 1.205, duecento in più rispetto al 2014.

«Ma è cresciuto in modo esponenziale il numero di coloro che non pagano le multe, preferendo rimandare il più possibile ed eventualmente aspettare la cartella esattoriale», commenta il comandante Giovanni Reginato. Questi continui rinvii aumentano il carico di lavoro delle società di riscossione e, nel contempo, mettono in difficoltà i bilanci dell'ente pubblico. Un altro segnale inequi-

vocabile della scarsa disponibilità di denaro delle famiglie è il mancato rinnovo delle polizze assicurative. «Abbiamo sanzionato 28 individui sprovvisti di assicurazione, il doppio di quelli scoperti nel 2014», precisa Reginato. Sul fronte degli interventi, la polizia locale ha coinvolto dieci classi, dalla materna alle medie, per un totale di 170 alunni, nel progetto di educazione stradale. Nel campo dell'immigrazione irregolare, sono state effettuate 159 verifiche anagrafiche, richieste oltre che dai Comuni anche dalla Questura e dai tribunali: tre persone sono state trovate prive del permesso di soggiorno e sono stati sgomberati due campi nomadi abusivi.

I controlli in materia ambientale sono stati 33, di cui 10 per abbandono di rifiuti. «In tale ambito si è rivelato molto utile l'impiego della telecamera mobile, che ci ha permesso di individuare e sanzionare chi scaricava abusivamente rifiuti nel territorio», spiega Reginato. Le attività di polizia stradale hanno comportato l'accertamento di 229 infrazioni mediante autovelox e telelaser. Gli incidenti rilevati nel 2015 sono stati invece 60, di cui 56 con



Il comandante Reginato

lesioni alle persone e nessun mortale. «I dati sono in linea con quelli dell'anno precedente», osserva il comandante. «Gli incidenti avvengono soprattutto sulle provinciali che attraversano il nostro territorio e sono dovuti principalmente all'eccesso di velocità e alle distrazioni. Da segnalare l'imprudenza con cui vengono affrontate le rotonde, in particolare dai mezzi pesanti, che causano uscite di strada, perdite di carico e ribaltamenti». L'anno scorso i vigili hanno denunciato 31 persone per reati di vario tipo, hanno effettuato quattro sequestri penali, in ambito ambientale, edilizio e commerciale. ● P.B.

ANGIARI. Messa nel giorno degli innamorati

Festa di San Valentino I 114 vedovi del paese la celebrano in chiesa

L'idea l'ha lanciata Bruno Teboni che ha perso sua moglie nel 2015

La festa di San Valentino, in tutto il mondo, è celebrata dagli innamorati. La parrocchia di Angiari, tuttavia, ha colto l'occasione per ricordare in questa circostanza anche quelle coppie che non sono più tali perché uno dei due coniugi è passato a miglior vita. Sarà infatti riservata ai 114 vedovi di ambo i sessi residenti in paese la messa che il parroco, don Orazio Soardo, celebrerà domenica prossima, alle 9.30, nella pieve di San Michele Arcangelo. A lanciare la singolare idea, riservata a mariti e mogli rimasti senza il rispettivo coniuge o compagno, è stato Bruno Teboni, ex presidente della Pro loco locale ed organizzatore di eventi nel piccolo centro di destra Adige.

Anche a lui, lo scorso anno, è toccata la triste sorte di perdere la moglie, scomparsa a causa di una malattia. «Mi è sembrato giusto», confida il pensionato, «che ci fosse un momento di ritrovo di carattere religioso per una categoria, come quella dei vedovi a cui appartengo, che spesso viene dimenticata nelle varie celebrazioni e ricorrenze paesane». La proposta di Teboni



Bruno Teboni

è stata subito condivisa dal parroco, che dal pulpito ha invitato tutte le persone interessate a partecipare alla messa speciale di San Valentino alla quale potranno comunque unirsi tutti gli innamorati del paese. Teboni ha stilato un elenco dei vedovi residenti ad Angiari, che conta in totale oltre duemila residenti. «Dei 114 coniugi rimasti soli, gli uomini costituiscono soltanto una minoranza, essendo soltanto in 16. Quasi tutti gli angiari che hanno perso la moglie o il marito hanno più di 60 anni. Ci sono anche vedovi più giovani, come qualche 40enne rimasto privo del partner per un incidente stradale o qualche malattia grave». ● F.T.

COLOGNA. Oggi si svolgerà l'inaugurazione



La sede appena rinnovata della Banca Popolare di Verona

La Banca Popolare si rinnova a servizio di tutto il territorio

Sarà presentato il nuovo progetto a sostegno della sicurezza a scuola

Sarà inaugurata questo pomeriggio, in piazza del Mandamento, a Cologna Veneta, la filiale appena rinnovata della Banca Popolare di Verona. Il taglio del nastro offrirà l'occasione per ribadire il ruolo a servizio di tutta la comunità, e non solo di imprese e privati, da sempre svolto dall'istituto di credito nella città del mandorlato. La conferma di questa mission arriva anche dall'ultimo progetto messo a punto attorno ad una necessità concreta, segnalata dai genitori dei bambini delle primarie: dotare le scuole colognesi di defibrillatori. La Banca Popolare di Ve-

rona si farà infatti carico di una parte del progetto.

«Finora le organizzazioni sportive e di volontariato si sono rivolte a noi per ricevere un sostegno alle loro iniziative. Abbiamo proceduto per anni con interventi a pioggia coprendo piccole necessità, spesso prive di un legame tra loro. Ora vogliamo privilegiare progetti mirati, magari di ampio respiro ampio, capaci di coinvolgere parte della popolazione», sottolinea il direttore della filiale, Andrea Centomo. L'acquisto di defibrillatori per le elementari rientra nella tipologia di progetti ai quali guarda ora l'istituto. ●